

Noi Giovani

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XI - MARZO 1997 - N. 3

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Comma 27 Art. 2 L. 549/95 Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

"Cristo fu Crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio" (2Cor 13,4). Il gesto della croce è la novità sorprendente di Dio. Una novità che capovolge quel Dio ovvio e scontato - a misura d'uomo - sempre in vetta alle classifiche dei potenti. La croce, cancellando così i consueti volti di Dio, imprime nel sudario della storia il suo volto ultimo e definitivo: quello del Crocifisso. Anche da risorto il Cristo dovrà mostrare ai suoi

La Soglia "LA DEBOLEZZA DI DIO"

d. Antonio Ottino

discepoli "le mani e il costato", cioè i segni della croce, per farsi riconoscere (Cfr. Gv 20,20). Sant'Agostino così definiva la Pasqua: "transitus

per passionem". È attraverso la passione che Gesù giunge alla gloria della risurrezione. La risurrezione non si riduce, allora, alla vittoria della vita sulla morte. Cosa giusta, ma troppo generica. Ma solo una vita come quella che Gesù ha vissuto può vincere la morte. È l'amore, quel vivere donandosi, che così spesso sembra inutile e sprecato, proprio la "debolezza" dell'amore crocifisso è tanto forte da vincere la morte.

19 marzo 1997

FESTEGLIAMO I NUOVI PAPÀ

di Anna Maria Lezzi



Emerge da un sondaggio pubblicato qualche settimana fa, dal settimanale Famiglia Cristiana, l'indentikit del papà medio italiano e a sorpresa (ma forse neanche troppa) leggiamo che i papà di oggi sono più disponibili ad occuparsi dei figli, sono più presenti, nella loro vita, partecipano attivamente alla loro educazione, sanno tenere manifestazioni di affetto come le mamme. Sta scomparendo la figura del padre autoritario che demandava la cura e l'educazione dei figli e interveniva solo in casi eccezionali di "crisi familiare", rispolverando la sua autorità di capo famiglia.

segue a pagina 4

SUPERANDO UN CAVALCAVIA

Non vogliamo passare alla storia come quelli appartenenti alla "generazione dei sassi"

di Antonio Tucci

Qualche tempo fa a scuola, io ed i miei compagni, abbiamo sostenuto l'ultima prova scritta di Italiano del Quadrimestre: fra le tracce proposte oltre a quella di Letteratura e di Storia ce n'era una di Filosofia che richiedeva riflessioni in merito alla frase del filosofo Goya "Il sonno della mente genera mostri".

Sinceramente non me la sono sentita di svolgere quella traccia per non rischiare, data l'evidenza del possibile svolgimento da contestualizzare nelle vicende attuali di allora, di riprendere le considerazioni proposte dagli altri compagni. L'evidente contestualizzazione stava nel fatto di esaminare la frase riportandola nella troppa nota "strage del cavalcavia".

Il sonno della mente: sembrerebbe quasi un controsenso; come è possibile infatti che un organo diciamo "indipendente" che ci

porta a ragionare con razionalità e ad agire di conseguenza, possa rischiare ad un certo punto di addormentarsi?

Ma è solo se accettiamo per vera questa prima parte della riflessione che possiamo giustificare la seconda, la generazione di mostri. Non si potrebbe definirli in altro modo, ma attenzione

ed è a mio avviso una precisazione non correttamente sottolineata dai mass-media o dai mezzi di comunicazione in genere, a non generalizzare, a non far rientrare quello che è accaduto nella normale alterazione di una realtà già alterata.

segue a pag. 2

DALLA PARTE DI CHI SOFFRE

*Gli adulti di Azione Cattolica in visita agli ammalati
"Qualche lacrima brillava nei loro occhi sbiaditi dalla sofferenza"*

di Tina Cucurachi

La nostra Associazione di A.C.A., in sintonia con la Chiesa universale, si è prodigata ad attuare iniziative di attenzione e di animazione per la ricorrenza della Giornata del Malato. La vigilia della ricorrenza della

Beata Vergine di Lourdes, ci ritrovammo nella chiesa Madre e con la guida di Don Antonio, nostro parroco, ci avviammo per le vie del paese a visitare gli ammalati. *ERA NOSTRO*
segue a pagina 6



In occasione della Santa Pasqua la redazione di **Noi Giovani** porge i suoi auguri alla Comunità di Galugnano e a tutti i suoi lettori.

SUPERANDO UN CAVALCAVIA

I sogni di una ragazza infranti contro quel sasso

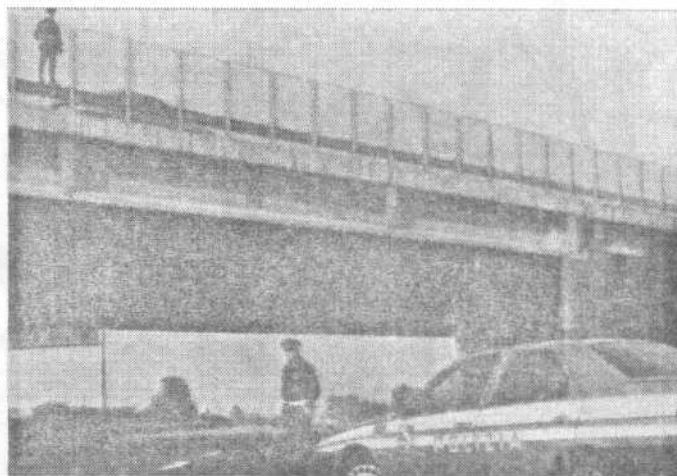
di Antonio Tucci

Attenzione a non credere che quello che è accaduto si sarebbe potuto evitare, perché solo le cose prevedibili si possono evitare, attenzione soprattutto a non etichettare o meglio a catalogare quello che accaduto con la classica formula del "tutto sta nell'infanzia": ma cosa c'è nell'infanzia? cosa avviene nella mente di un bambino quando è piccolo? Cosa avviene nella mente di un uomo mentalmente assonnato, quando sta per lanciare un sasso per far male? (Non basta dire, per divertimento?) Ripassano per caso ad uno ad uno i momenti più tristi della sua infanzia? Ripassano per caso tutte le volte che un genitore gli ha negato qualcosa? Credo proprio di no! Il suo è un sogno, per l'appunto, un sogno che il giorno dopo rivede sulle prime pagine dei giornali e si chiede: "Ma è tutto vero? sono stato proprio io ad uccidere una ragazza di soli 27 anni due giorni dopo Natale? Sono stato io a decidere che l'infanzia di quella ragazza, i sogni di quella ragazza si infrangessero contro quel sasso che io ho lanciato?"

Credo purtroppo che neanche questo avvenga, credo che la sua mente continui a dormire, a vivere nel suo mondo di sogni e di sassi e la mia è la considerazione di un ragazzo di 17 anni che vede costruirsi intorno a sé ed ai suoi coetanei una realtà di frasi fatte e ripetute, di

giustificazioni concesse facilmente da una società che non conosce altro modo di superare i problemi se non quello di evitarli, un ragazzo che insieme a molti altri non vuole passare alla storia come "quelli appartenuti alla generazione dei sassi del cavalcavia", un ragazzo che non vuole che sulla bocca degli psicologi e degli studiosi del caso passi come "i giovani di oggi": i giovani di oggi non si divertono così, i giovani di oggi non uccidono così. Basta quindi al perdono inteso come una giustificazione di un atto illecito, il perdono è a mio avviso una cosa prettamente personale che viene dopo la giustizia; sarebbe inutile professarci cattolici "violando" in questo modo una legge data a noi uomini da Dio, fatti ad immagine e somiglianza di Dio stesso, che abbiamo accettato all'inizio del gioco, quella cioè di rispettarci a vicenda rispettando le nostre regole ed assumendoci le responsabilità dei nostri errori. Siamo a marzo del 1997, sono passati poco più di tre mesi dal "fattaccio", le indagini della magistratura proseguono, i probabili col-

pevoli sono stati individuati ma è presto e a me sembra inutile parlarne, continuare a parlare di un problema perché lo è o comunque lo hanno fatto diventare in molti, un problema "reclamizzato" con troppa superficialità e scena. Si sente parlare di valori da recuperare, di valori in via di estinzione e ci si chiede davanti alla TV: "Qual è la strada che bisogna percorrere verso il progresso definitivo dell'Umanità? quanti cavalcavia bisogna superare prima di svegliarci pronti a vivere senza timore delle prime pagine? Cerchiamo quindi di riflettere su di un qualcosa che dopo tutto ci riguarda davvero, su di un qualcosa che milioni di persone "all'avanguardia" non possono accettare.



I NOSTRI LETTORI

La famiglia del compianto Dell'Anna Donato ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore ed in modo particolare quelli che sono stati vicini ad loro caro, nella sua lunga malattia, confortandolo nella sofferenza con la loro amorevole presenza.

Marcolini Maria Luisa - Roma

Cogliamo l'occasione per ricordare ancora la figura del nostro concittadino Donato rinnovando le nostre condoglianze alla sua famiglia.

Da un galugnanese sempre affezionato al suo paese natio. Cordialmente

Martina Salvatore Rosario

Signor Salvatore, la redazione la ringrazia per la sua costante e qualificata attenzione augurandosi di averla sempre tra i più affezionati lettori.

Come ogni anno pubblichiamo il bilancio consuntivo '96 e preventivo '97. Da quest'anno la gestione del bollettino è affidata completamente a noi giovani, coadiuvati da don Antonio, e la nostra inesperienza "pesa" sui già precari bilanci. Per questo, ed ancor più che in passato, ci affidiamo alla generosità di tutti coloro che vorranno contribuire con una anche modesta offerta. L'aiuto della Divina Provvidenza ormai è diventato una certezza.

BILANCIO CONSUNTIVO '96

ENTRATE

Raccolta porta a porta	£. 4.902.550
Versamenti su c/c postale	£. 4.199.636
TOTALE ENTRATE	£. 9.102.186

USCITE

Tipografia	£. 4.006.000
Spese postali	£. 2.128.495
Rappresentanza	£. 622.000
Cancelleria	£. 759.300
Tassa ord. Giorn.	£. 101.000
Manifest. Varie	£. 200.800
TOTALE USCITE	£. 7.817.595

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	£. 9.102.186
TOTALE USCITE	£. 7.817.595
AVANZO DI AMM.NE	£. 1.284.591

BILANCIO PREVENTIVO '97

PREVISIONI DI ENTRATA

Versamento su c/c postale	£. 4.000.000
Raccolta annuale porta a porta	£. 3.200.000
TOTALE ENTRATE	£. 7.200.000

PREVISIONI DI USCITA

Tipografia	£. 4.000.000
Spese postali	£. 2.000.000
Rappresentanza	£. 622.000
Cancelleria	£. 500.000
Ordine giornalisti	£. 100.000
TOTALE USCITE	£. 7.200.000

N.B. Le spese di cancelleria comprendono Marche bollo, etichette adesive indirizzi, buste, bollettini C/C.

- Non rientra nel bilancio preventivo la voce "Manifestazioni varie" poiché si è ritenuto che, ancorché organizzate dalla Redazione, si tratta comunque di manifestazioni parrocchiali e come tali debbono essere previste nel bilancio della Parrocchia.

Il Parroco
Don Antonio Ottino

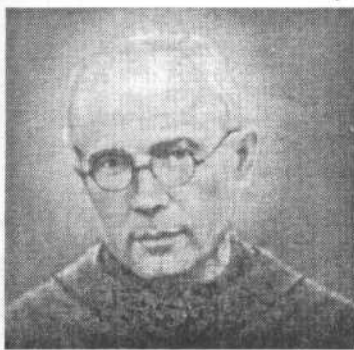
Il Contabile
M. A. Nicolaci



Due grandi figure emergono prepotentemente da quella negazione della ragione umana che fu l'olocausto. Una è quella del frate francescano Padre Maximilian Kolbe; l'altro è il medico e pedagogista ebreo Janusz Korczak. Entrambi incarnano ai miei occhi il sacrificio per scelta spirituale.

Entrambi morirono volontariamente in un campo di concentramento nazista durante la II guerra mondiale. Padre Kolbe si offrì di morire di fame al posto di un altro prigioniero, al quale consentì in tal modo, lui che non aveva famiglia, di sopravvivere e di riabbracciare la moglie ed i figli. Sicché mentre Padre Kolbe veniva lasciato morire di fame, il prigioniero cui aveva salvato la vita tornò nel mondo a raccontare la sua storia, come fecero anche altri prigionieri che erano stati testimoni della morte del sacerdote e persino alcune SS, loro malgrado profondamente colpite dal coraggio con il quale egli affrontò la morte.

Il dottor Janusz Korczak, respinse risolutamente ogni offerta di essere sottratto alla morte nei campi



S. Massimiliano Kolbe

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

Compagni di Viaggio IL DOTTOR JANUSZ KORCZAK

di Marco Cucurachi

Inizia con questo numero un nuovo appuntamento che ci accompagnerà all'incirca per un anno: uno spazio su 'Noi giovani' dedicato a raccogliere le testimonianze o a descrivere la biografia di un personaggio la cui vita meriti di essere raccontata

Si intitola 'Compagni di viaggio'. Chi sono i compagni di viaggio? Sono uomini e donne che hanno vissuto problemi simili ai nostri, che hanno condiviso nel bene e nel male le contraddizioni di questo tempo. Alcuni di loro sono famosi a livello internazionale, altri sono conosciuti da pochi, altri sono nostri concittadini. Ognuno ha dato un significato così particolare alla propria esistenza, che questa merita di essere conosciuta.

La prima biografia riguarda un medico ebreo polacco morto nei campi di concentramento, il cui nome è Janusz Korczak, direttore dell'orfanotrofio ebreo di Varsavia per circa trent'anni. Il testo è tratto da brani scritti dal Dott. B. Bettehlein.

di sterminio. Non volle abbandonare, nel momento estremo, i piccoli orfani al cui benessere aveva dedicato la vita, affinché potessero, anche nell'istante della morte, mantenere intatta la fede nella bontà umana, non sentendosi traditi dall'uomo che aveva curato il loro corpo e liberato la loro mente, che li aveva salvati dalla miseria morale e materiale ripristinando la loro fiducia in se stessi e nel mondo, che era stato il loro maestro nelle cose materiali e spirituali.

Korczak sacrificò la propria vita per non deludere la fiducia dei suoi ragazzi, quando avrebbe potuto mettersi in salvo, come ripetutamente lo esortavano a fare i suoi numerosi ammiratori ed amici polacchi, giacché all'epoca della sua morte, egli era un personaggio di rilievo della vita culturale in Polonia. I suoi amici si offrirono di procurargli documenti di identità falsi, che gli avrebbero permesso di vivere libero, e di organizzare la sua fuga dal ghetto di Varsavia verso una vita sicura.

Uomini e donne che da bambini erano stati accolti da lui, lo imploravano di permettere loro di salvarlo così come egli li aveva salvati. Ma Korczak era deciso a non abbandonare i bambini ed i ragazzi che avevano riposto in lui tutta la loro fiducia. Così rispondeva a coloro che lo supplicavano di porsi in salvo: 'Non si lascia solo di notte un bambino malato; non si lasciano soli i bambini in un momento come questo.' Korczak rifiutò sempre di abbandonare i suoi ragazzi, pur sapen-

do bene come sarebbe andata a finire. Si adoperò, anzi, ancor più indefessamente per i suoi assistiti, usando la sua influenza e le sue relazioni per procurare loro cibo, medicinali ed altri generi di prima necessità, e riuscendo sempre incredibilmente nel suo intento. Anche i contrabban-

grande in testa, con la bandiera della speranza, un quadrifoglio d'oro in campo verde, l'emblema dell'orfanotrofio. Come sempre, anche in quella terribile occasione Korczak fece in modo che fosse un ragazzo, non un adulto a guidare i compagni. Subito dopo veniva lui stesso, con i



dieri lo conoscevano e lo ammiravano, e facevano il possibile per aiutare lui ed i suoi ragazzi. Il 6 agosto 1942 i nazisti ordinarono che i 200 ragazzi rimasti nell'orfanotrofio ebraico del ghetto di Varsavia fossero condotti alla stazione e caricati sul convoglio ferroviario. Korczak, come molti nel ghetto, sapeva che quel convoglio avrebbe condotto i ragazzi verso la loro morte nelle camere a gas di Treblinka. Per calmare l'angoscia dei ragazzi, Korczak disse loro che sarebbero andati a fare una gita in campagna. Il giorno fissato, li fece disporre in fila, il più

due bambini più piccoli per mano, e dietro di loro marciavano tutti gli altri, in fila per quattro, in ordine perfetto, sereni e sicuri come avevano imparato ad essere durante la loro permanenza nell'orfanotrofio. Quando il piccolo esercito giunse al luogo del raduno, i poliziotti che fino a quel momento si erano dati da fare a caricare gli ebrei sui vagoni a colpi di frusta e a suon di bestemmie, improvvisamente scattarono sull'attenti e resero a Korczak ed ai suoi ragazzi il saluto militare.

segue a pag. 6

PER IL MESE DI MARZO AUGURI ONOMASTICI A:

Umberto	giorno	4	Giuseppe	giorno	19
Lucio		6	Gabriele		24
Addolorata		7	Annunziata		25
Domenico		9	Emanuele		26
Massimiliano		12			



NOZZE

Il 20 gennaio u.s., hanno consacrato la loro vita nell'amore e nella fedeltà reciproca i Sigg. Salvatore Urso e Marta Sticchi, residenti in S. Donato. Gli auguri più sentiti da parte di tutta la Comunità di Galugnano.

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Zito Rosario e Cristofalo Carmela, residenti in Galugnano, hanno festeggiato il 13 gennaio u.s. il loro 25° di matrimonio. Circondati dall'affetto dei loro figli, Laura e Salvatore, e di tutti i parenti, hanno voluto coronare questo evento con una speciale benedizione in Chiesa delle loro fedi. Gli auguri più sinceri da parte di tutta la comunità parrocchiale per una lunghissima vita sempre insieme, "nella gioia e nel dolore".

55° DI MATRIMONIO

Il 7 marzo a Statte (Ta), dove risiedono, hanno festeggiato 55 anni di matrimonio Michele Taurino e Angela Bruno, circondati dall'affetto dei loro figli e nipoti. A Michele e Angela gli auguri più fervidi da parte di tutta la comunità parrocchiale, per tanti anni ancora da vivere insieme in serenità e buona salute.

CONDOGLIANZE

* Il 9/1/1997, all'età di 60 anni, a Surbo (Le) si è spenta Gina De Donno coniugata con Sterlicchini Roberto. Roberto ha vissuto tutta la sua gioventù nella nostra comunità, presso lo zio Dell'Anna Michele fu Bonaventura.

"Nzina era figlia di "Mesciu 'Ntuninu".

* Il 23/1/1997, si è spento, all'età di 68 anni Linciano Pantaleo. Pantaleo era "lu Pantaleu te sulla Madonna".

* Il 18/2/1997, all'età di 74 anni è venuta a mancare Quarta Vincenzo, coniugata con Tucci Aldo. La

Ai familiari di Gina, Vincenzo e Pantaleo la redazione tutta porge le più sentite condoglianze.

IN RICORDO

Mario, son passati due anni dalla tua scomparsa e a noi sembra sia stato ieri. Mario, tu che sei nel regno dei Cieli, veglia sui tuoi cari che a te pensano sempre.

Tina Serafino

CI SCUSIAMO

Nel numero u.s., l'articolo di fondo "Direttore ti vogliamo..." a seguito di alcune rettifiche, non è stato, per motivi di tempo, opportunamente allineato nella grammatica.

La necessità di un'attiva presenza di entrambi i genitori nella vita dei figli è stata da molto tempo messa in evidenza da psicologi e studiosi della famiglia e da alcuni è stata addirittura sottolineata l'importanza del cosiddetto fattore P (dove P sta per padre).

I bambini hanno bisogno per crescere anche di sogni, utopie e il padre rappresenta da questo punto di vista una "meta alta" da raggiungere e se la fiducia che i figli ripongono in lui non è supportata dall'esempio, dall'interesse e dalla cura attiva provoca inevitabili effetti negativi.

Fino a pochi decenni fa la presenza del padre all'interno della famiglia è stata piuttosto formale e aleatoria, a lui spettava un ruolo quasi assoluto per il

19 marzo 1997

FESTEGLIAMO I NUOVI PAPÀ

di Anna Maria Lezzi

sostegno del nucleo familiare, oggi che la situazione sta cambiando e che in molti casi anche la madre lavora si assiste ad

una maggiore corresponsabilizzazione dei genitori e i papà sono sempre più coinvolti nelle quotidiane cure dei figli. È sta-



ta, quindi, la cultura della nostra società che non ha permesso all'"istinto paterno" di esprimersi allo stesso modo dell'istinto materno".

Se il rapporto del bambino con la propria madre è un rapporto intenso che si basa anche sulle elementari necessità biologiche, oggi nemmeno questo rapporto è esclusorio della presenza del padre.

Non condivido, però, pienamente l'opinione di chi osserva, alla fine del sondaggio che abbiamo sopra citato, che il papà stia diventando quasi un "mam-mo", perché comunque uomo o donna non si identificano, ma hanno all'interno della famiglia due ruoli separati ma complementari e concorrono, certamente insieme, ad un corretto sviluppo psico-sociale dei figli.

FESTIVITÀ E FUNZIONI RELIGIOSE NEL MESE DI MARZO

Giorno 07:

1° Venerdì del mese e Festa dell'Addolorata

PROGRAMMA

ore 8,00 - S. Messa

ore 11,15 - S. Messa

ore 16,00 - Processione al cimitero con il simulacro della Madonna Addolorata. Al cimitero speciale preghiera all'Addolorata.

ore 17,00 - S. Messa

Giorno 23:

Domenica delle Palme e Passione del Signore.

PRESENTAZIONE

Con la domenica della Palme ha inizio la settimana santa. Questo giorno unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell' "Osanna".

PROGRAMMA

ore 8,00 S. Messa

ore 10,30 Appuntamento sul sagrato dell'Annunziata per la benedizione delle Palme.

Subito dopo solenne processione fino in Chiesa.

ore 11,00 Santa Messa (con il Passio)

ore 17,30 Santa Messa

Giorno 27 - 28 - 29 30: TRIDUO PASQUALE

PRESENTAZIONE

I grandi misteri della nostra redenzione sono celebrati dalla messa vespertina del giovedì "nella cena del Signore" fino ai vespri della domenica di Risurrezione.

Triduo Pasquale significa non tre giorni di preparazione alla Pasqua, ma equivale a Pasqua celebrata in tre giorni, la Pasqua nella sua totalità, quale "passaggio" dalla passione e morte alla sepoltura, fino alla risurrezione.

Giorno 27 giovedì santo



PRESENTAZIONE

Il giovedì santo apre il triduo pasquale con l'eucarestia della sera, così come la cena del Signore segnò l'inizio della passione.

PROGRAMMA

ore 10,00 messa crismale: Chiesa Cattedrale, Otranto presieduta dal Vescovo con la partecipazione di tutto il clero diocesano e il popolo.

Giorno 28 Venerdì Santo



PRESENTAZIONE

Il Venerdì santo è il giorno della passione e morte del Signore e del digiuno pasquale quale segno esteriore della nostra partecipazione al suo sacrificio. Il digiuno esclude l'eucaristia e perciò il Venerdì è aliturgico, senza eucaristia. Ma abbiamo un'azione liturgica pomeridiana per commemorare la passione e morte di Cristo. La Croce è l'elemento che domina tutta la celebrazione: illuminata dai raggi della risurrezione, si presenta come trono di gloria e strumento di vittoria; perciò è proposta all'adorazione dei fedeli. Il venerdì santo non è giorno di pianto né di lutto, ma di amorosa e gioiosa, pur contenuta contemplazione del sacrificio redentore da cui è scaturita la salvezza.

PROGRAMMA

ore 15,30 Celebrazione della Passione del Signore.

Giorno 29 Sabato Santo

Presentazione

Il Sabato Santo è il giorno della sepoltura di Gesù e della sua discesa agli inferi, cioè del suo estremo abbassamento per liberare coloro che dimoravano nel regno della morte. Questo è il giorno aliturgico per eccellenza. Giorno di lutto e di pianto, di sosta silenziosa presso il sepolcro; l'altare è spoglio, la luce è spenta. Ma si respira un'aria di fervida attesa, piena di pace e carica di speranza.

Giorno 30 DOMENICA DI PASQUA

Risurrezione del Signore - Veglia pasquale



PRESENTAZIONE

La veglia pasquale è la grande e santissima notte dell'anno, la celebrazione più antica, più importante e più ricca di contenuto. Non si veglia perché Cristo è risorto di notte, ma per dimostrare che viviamo in attesa, nella vigilanza e nella speranza, della venuta del Signore, che si compia il nuovo e definitivo passaggio con lui.

PROGRAMMA

ore 23,00 (la notte tra il 29 e il 30 marzo) Veglia Pasquale

ore 8,00 - S. Messa

ore 11,15 - S. Messa

ore 17,30 - S. Messa

NOTIZIE IN BREVE

☛ Dopo ben 25 anni Raffaele Bruno non è più il custode del Circolo Cittadino, i soci tutti lo ringraziano per l'impegno profuso in tutti questi anni, ed accolgono felicemente il signor Angelo Greco convinti che adempirà al proprio compito con l'impegno e la passione di chi lo ha preceduto.

☛ "PROGETTO TEMPO LIBERO" è il programma realizzato dal Centro Sociale di solidarietà rivolto a ragazzi con difficoltà di socializzazione e di apprendimento e con disagio esistenziale. Il progetto, avviato a titolo sperimentale il 28-11-1996, si svolge sia in Galugnano che in San Donato. Per INFO rivolgersi al Presidente del CSS A. Serra.

☛ Nello scorso mese il nostro paese è stato

tappezzato da numerosi volantini, che seppure motivati risultavano illegittimi. Tali volantini evidenziavano l'uccisione di cani innocenti.

☛ Il 13/02/1997 è un giorno da dimenticare per i dipendenti dell'Ufficio Postale di Galugnano e le persone presenti. Alle ore 9:40 circa infatti irrompono nell'ufficio dei malviventi e dopo aver mandato in frantumi il vetro antiproiettile, si appropriano del denaro a disposizione (ammontante a circa 60 ml.). Attimi di panico per i presenti e profondo intorbidamento per l'intera cittadinanza.

☛ In data 10-2-1997 la grande sfilata carnevalesca organizzata da Pro-Loco di

Galugnano e S. Donato, ha attraversato anche le strade della nostra piccola comunità. Tale iniziativa ha visto un'esigua, purtroppo molto esigua partecipazione da parte dei galugnanesi.

☛ In data 22-2-1997 nell'aula consiliare di Galugnano è stato tenuto un incontro aperto alla cittadinanza relativo all'imminente approvazione del bilancio preventivo 1997 del Comune di S. Donato e della Frazione di Galugnano.

I cittadini galugnaesi, nonostante l'importanza del tema, si sono dimostrati poco partecipi. Lodevole l'iniziativa voluta e realizzata dai consiglieri comunali del gruppo Insieme affiancati dal consigliere Giampiero Quarta.

Compagni di Viaggio

IL DOTTOR JANUSZ KORCZAK

di Marco Cucurachi

L'ufficiale delle SS che comandava la guardia rimase così colpito dalla loro dignità che domandò meravigliato: 'Chi è quest'uomo straordinario?' Pare che fino all'ultimo, alla stazione, prima della partenza, venissero compiuti tentativi per salvare Korczak. Una delle guardie gli disse di andarsene, che l'ordine riguardava soltanto i ragazzi, non lui, e cercò addirittura di allontanarlo con la forza. Ma Korczak, di nuovo, si rifiutò di separarsi dai suoi ragazzi, e partì con loro per Treblinka.

Pochi giorni dopo morì. Gli ultimi mesi di Korczak sono raccontati nel suo 'Diario dal Ghetto'.

Poco prima della deportazione i bambini dell'orfanotrofio eseguirono l'ultima rappresentazione teatrale per la gente del ghetto che fu 'The Post Office' di Tagore. Nella commedia la figura centrale è rappresentata da un ragazzo che sta per morire ed al quale viene resa più tollerabile la fine facendogli credere che il re sarebbe venuto a trovarlo per appagare il suo più ardente desiderio.

Quando dopo lo spettacolo chiesero a Korczak perché avesse scelto quell'opera, egli rispose che prima o poi tutti dobbiamo imparare a partire per l'ultimo viaggio.

Korczak l'aveva certamente imparato e lo insegnò ai suoi ragazzi.

Non ho detto nulla sua dottrina pedagogica.

Egli rivoluzionò letteralmente ogni insegnamento precedente attribuendo grandissimo valore al bambino, come mai, prima di lui, nessuno aveva fatto.

Egli rispettava il bambino sin dal momento del concepimento. In 'Diritto del bambino al rispetto' si esprime in questi termini: 'Al cospetto di Dio un mandarolo in fiore ed una misura di semi hanno lo stesso valore di una raccolta di mandarole e di un campo di grano maturo.'

Come riassunto del suo pensiero riporto le ultime parole di un brano destinato ad alcuni suoi ragazzi divenuti adulti, sono parole di addio in cui elenca i falsi miti per i quali in quel momento si moriva in Europa: la patria, la purezza razziale, la religione, e che lui non propone ai suoi ragazzi.

Conclude invece in questo modo: '...una sola cosa vi lasciamo: il desiderio di una vita migliore, che ancora non esiste ma che un giorno vedrà la luce, una vita di verità e di giustizia.

Forse questo desiderio vi guiderà a Dio, ad una vera patria ed all'amore...'

DALLA PARTE DI CHI SOFFRE

Dalla 1^a Pag.

di Tina Cucurachi



È il nostro desiderio compiere piccoli gesti di cordialità, di condivisione della sofferenza altrui e di invito a far partecipare alla Santa Messa coloro che soffrono nelle molteplici manifestazioni di malattia. Si aveva la sensazione di appartenere ad una comunità umana, modesta ma organica dove tutti ci si riconosce e il rapporto tra i vecchi e i giovani è più naturale. Quando bussammo alle porte delle case, le persone ci accolsero con umiltà e gioivano della nostra presenza, anche se apparivano con passo lento e stanco, e qualche lacrima brillava nei loro occhi sbiaditi dalla sofferenza.

L'undici febbraio, nella nostra parrocchia M. SS. Immacolata, Don Antonio alle ore 17,30 celebrò la Santa Messa secondo le intenzioni del malato, svolgendo il rito della Celebrazione dell'Unzione degli Infermi.

È stato particolarmente significativo il momento in cui il nostro parroco si è avvicinato ad ogni malato praticando l'Unzione e passando le sue mani sulla testa di ognuno. Si è pregato perché il Signore dia loro conforto, coraggio e forza a portare la Croce con serenità e spirito di fede per poter entrare nel regno di Dio. La partecipazione è stata particolarmente sentita dagli ammalati e da tutti i fedeli, diventando un richiamo per noi a riconoscere nel volto del fratello infermo il volto di Cristo, che soffrendo, morendo e risorgendo ha aperto la salvezza dell'umanità.

In tal modo, come in tutti i secoli della storia della Chiesa, pure da noi è stato riconosciuto e sottolineato che la sofferenza, anche quella più inquietante e difficile da accettare acquista un alto valore e una misteriosa fecondità.



Profumi e Sapori

della cucina tradizionale

La "quatara" è una gustosissima zuppa di pesce che prende nome dal tipico recipiente in cui si cucina.

La quatara nasce sulle barche dei pescatori di Castro, che per giorni e notti navigavano tra mille pericoli e fatiche. Il momento della quatara, però, li affrancava dalle tensioni.

ieu cucinu cussine

LA QUATARA

(Zuppa di pesce alla Castriota)

Preparazione: In un po' d'acqua mettevano qualche pomodoro, olio, sale e cipolla e man mano che calavano il pesce da quello più duro a quello più morbido: Seppi, Polpi, Granchi, (caure), Scorfani Murene, Cernie, Perchie, Triglie e Lapponi. Il risultato era un gusto e un profumo irripetibili nelle cucine domestiche.

Giovanni Maschio

B U O N U M M O R E

PROVERBI SALENTINI



Cenca nu buei pe tie all'autri nu fare.
Ciò che non vuoi per te non fare agli altri.

Male nu fare, paura nu aire.
Mal non fare, paura non aver.

L'urtima ci se perde è la speranza.
La speranza sola accompagna l'uomo fino alla morte.

Diu manda lu friddu secundu la lana.
Dio manda il freddo secondo i panni.

BARZELLETTE

Tra amici: «La settimana scorsa io e mia moglie abbiamo fatto venticinque anni di matrimonio» - «E cosa le hai regalato per festeggiare» - «L'ho portata in Cina» - «Accidenti - commenta l'amico - e che farai per i cinquant'anni di nozze?» - Andrò a riprenderla».

A scuola, l'alunno dice alla prof.: «Professoressa, potrebbe parlare più piano? Non riesco a sentire quello che dice il mio compagno di banco!»

Un vecchietto al medico: «Dottore, la notte ho freddo, tremo, mi vengono i brividi...». E

quello: «Le battono anche i denti?» E il vecchietto: «E che ne sono, stanno sul comodino!»

Un ragazzino, non sapendo svogliere il problema d'esame, decide di fare lo spiritoso e scrive: «Solo Dio conosce la soluzione! Buona giornata». Quando escono i risultati, sul suo foglio trova scritto: «Dio è stato promosso, tu no. Buon anno!»

Delle formiche giocano a calcio sul fondo di un bicchiere e la formica allenatore le incita: «Su, dai, che la prossima volta giochiamo in coppa!»

Passabì Tonia

SportSportSportSportSportSportSportSportSportSportSportSport

19ª GIORNATA

Merine - A.S. GALUGNANO 1 - 0

Partita molto interessante, nella quale le due squadre hanno dato vita a una bella gara. Il risultato non rispecchia il gioco visto, se si pensa che il Galugnano dopo aver creato diverse azioni da goal, ha fallito un calcio di rigore procurato da Taurino. Sul finale i padroni di casa si sono imposti con una rete evitabilissima concludendo, positivamente per loro, l'incontro.

20ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - S. Cesario Aria Sana 0 - 0

Una partita sicuramente equilibrata, come rispecchia anche il risultato. Ambo le squadre si sono presentate tatticamente molto corrette, un incontro che evidenzia il centrocampo che sicuramente ha fatto da padrone. In definitiva una gara dalle poche pretese.

21ª GIORNATA

S. Vito - A.S. GALUGNANO 2 - 0

Una gara pessima dove forse i nostri ragazzi non si sono imposti in modo professionale. Un Galugnano privo di sentimento e che si sforza a creare delle belle azioni d'organico, forse non hanno ben chiara la situazione in classifica? Certo è che continuando in questo modo rischiamo di compromettere l'intero campionato come probabili retrocessi? Speriamo di cercare di evitarlo!

22ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - N.G. Calcio Br. 2 - 1

*Pagano

*Letizia

Uno spiraglio di luce in un susseguirsi di risultati negativi, una gara piacevole soprattutto da vedere dove si nota un Galugnano che fa atto delle proprie forze e che si impone con un risultato positivo; che sia questo un riemergere verso prospettive migliori? Speriamo!

CLASSIFICA

Comenda Br	49
S. Vito	46
Nuova Gioventù Carmiano	39
Sporting S. Chiara Br	38
Zollino	35
N. G. Calcio - Brindisi Due	
Carovignese	32
S. Cesario Aria Sana	30
S. Donato	
29	
Mec Lecce	28
A.S. GALUGNANO	26
Merine	24
Campi	23
Gioventù Porto Cesario	18
A.C.S.I. Orsa Maggiore	0



Prossimo appuntamento CAROVIGNESE - A.S. GALUGNANO

Taurino Ilenia

LA VERA PASSIONE SPORTIVA

Lo sport è attività fondamentale per l'uomo e soprattutto per i giovani. Attività gioiosa, ma anche profondamente formativa, in quanto educa al vivere collettivo, al rispetto delle regole, alla disciplina del corpo e del carattere.

Oggi purtroppo, alcuni sport fra i più popolari hanno assunto aspetti decisamente diseducativi.

Il «divismo», infatti, non ha nulla a che fare con lo sport e altre forme di tifo sono la conseguenza di una degenerazione delle gare sportive e spettacoli ci contese sleali e spesso violente.

È giusto, quindi, ridare allo sport il giusto significato e la giusta dimensione, pro-

prio come cerca di fare il nostro caro amico DANIELE MARTINA, il quale gioca nella squadra dell'U.S. Juventina Lecce, militante nel campionato provinciale giovanissimi e, pur essendo ancora molto giovane, dimostra un impegno ed una tenacia veramente grandi, avendo realizzato ben trenta goals in quindici partite. Sicuramente, oltre ad aver dato un notevole contributo alla sua squadra, costituisce un esempio di sport vissuto in modo leale e pulito, anche a costo di sacrifici e rinunce.

Quindi prendiamolo come esempio, affinché stimoli in tutti noi giovani l'entusiasmo necessario per essere

veramente sportivi, senza nessun'altra speranza di ricompensa, poiché la vera passione sportiva è solo volontà di impegnarsi al conseguimento di un certo risultato, di lanciare una sfida

a sé stessi e di migliorarsi giorno dopo giorno, con la consapevolezza e la gioia di aver realizzato la parte migliore di sé.

Verri Gabriele

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

GALUGNANO - NUOVA GIOVENTÙ CALCIO 2 - 1

Giunto all'ottava giornata del girone di ritorno, il Galugnano, pur avendo ottenuto la vittoria con la Nuova Gioventù Calcio di Brindisi, resta comunque nella zona bassa della classifica.

Purtroppo, nonostante l'impegno, il gioco non soddisfa le aspettative dei tifosi. Sicuramente in campo si nota l'esperienza di alcuni elementi che sono stati già da qualche anno i punti fermi della squadra: Lofari, che con grande determinazione

risolve spesso i problemi della difesa; Letizia, che in attacco con la sua esperienza, velocità e tecnica ha regalato la vittoria contro la Nuova Gioventù Calcio.

Per molti, quindi, è un campionato da dimenticare, anche se resta comunque un'esperienza che, pur essendo negativa, servirà a dare alla squadra e a tutti noi un maggiore impegno per un futuro migliore.

Verri Gabriele

• PROPRIETÀ: Panocchia Mario S.S. Immacolata - Galugnano

• DIR. RESP.: Dell'Anna Franco Michele

• DIRETTORE: Lazzi Anna Maria

• COOR. di RED.: Morello Manuele

• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/872444

• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Antonio Ottino

REDATTORI: Carlini Carlo, Cazzetta Salvatore, Cucurachi Marco, Cucurachi Tina, Dell'Anna Daniela, Dell'Anna Davide, Dell'Anna Emanuele, Dell'Anna Michele, Grande Lorena, Martino Amadeo, Martino Francesca,

Manno Ginto, Manno Marianna, Nicolosi Maria Antonietta, Passabiti Tonio, Perrone Andrea, Quarta Luca, Ricci Dolores, Tucci Antonio, Verri Gabriele, Vesa Gianni, Zazzari Riccardo.

• COLLABORATORI

Mans. Pasquale Caputo, Dell'Anna Alessandro, Delle Donne Lea, Martino Antonio, Martino Cesara, Martino Ilenia, Nicolosi Stefania, Zito Marco.

• PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorena o Vesa Gianni

CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731

INTESTATO A: Boll. Panocchia "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Lec)

TIRATURA N° 1500 copie

Finito di Stampare il 8 marzo 1997

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione